REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -
A.A. 2016/2017

_Cognome	**MACCARI**
_Nome	**NICOLE**
_Matricola	873894
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO PER L'INNOVAZIONE
_Sezione	PR1
_e-mail	nicole.maccari@mail.polimi.it
_Sede di scambio	AHO - OSLO SCHOOL OF ARCHITECTURE AND DESIGN
_Stato	NORVEGIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	N OSLO02
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Ciao a te che ti stai informando e decidendo se partecipare al programma Erasmus presso AHO di Oslo.

La mia premessa è che ho passato all'estero il secondo semestre del secondo anno di magistrale, spinta dal desiderio di affrontare e conoscere una concezione e approccio al design totalmente diverso da quello che ho formato negli anni precedenti al Politecnico, perché ritenevo e ritengo tuttora che sperimentare ed entrare in contatto con "il diverso" sia fondamentale per chi vuole fare questo mestiere.
Per questo motivo la mia scelta era ricaduta inizialmente sui Paesi scandinavi (perchè sia differenti da noi che, ai miei occhi, dotati di un fascino che non saprei spiegare) e poi, più precisamente, su Oslo.

Per quanto riguarda il supporto pre-partenza, troverai che l'università norvegese è piuttosto efficiente, ti fornirà anche il sito del Sio Centre che è l'organizzazione che gestisce tutti gli studentati di Oslo in modo da facilitare notevolmente la ricerca dell'alloggio. Un difetto che avevo trovato è che la spiegazione dei corsi è un po' generica e non c'è una vera e propria divisione tra corsi di design e di architettura. In ogni caso, per qualsiasi dubbio puoi contattare la referente o comunque modificare il piano di studi una volta arrivato/a lì senza riscontrare grosse difficoltà.

La mia partenza è avvenuta la seconda settimana di gennaio e il primo impatto con la Norvegia, in pieno inverno, non è sicuramente dei più facili. Ma non temere, basta armarsi di vestiti e scarpe calde e tutto si affronta.
La vita in Norvegia è tranquilla, Oslo non è grandissima come città e si gira anche tranquillamente a piedi, la maggior parte del tempo è buio e nevica praticamente tutti i giorni, ma ci si abitua tranquillamente.
Se ti piacciono gli sport invernali, lì sei in paradiso.
Non ho trovato una persona che non sapesse parlare inglese quindi anche dal punto di vista comunicativo non avrai problemi.

In generale i norvegesi sono molto educati e inizialmente un po' "sulle loro", ma vedrai che una volta superati i primi ostacoli, sono veramente aperti, accoglienti e generalmente simpaticissimi, ironici e curiosi di conoscere nuove persone e culture.
Preparati a prezzi assurdi, Oslo è la città più costosa d'Europa ma con piccoli accorgimenti si riesce a sopravvivere. In caso di bisogno, non è difficile trovare un lavoro serale e mantenersi anche solo con quello (gli stipendi norvegesi sono proporzionati ai prezzi).

Una settimana prima dell'inizio delle lezioni, viene organizzato l'incontro di welcoming per tutti gli studenti in scambio dove ti spiegano tutti i loro servizi elettronici e il programma per quella prima settimana. Dopo la mattinata, tutti in giro a fare un tour della città a piedi sulla neve. Semplice, veloce, efficiente e indolore.

AHO è un'università piccola, soprattutto considerando il paragone con il Politecnico, tutti si conoscono e, ad esempio, la mia classe di laboratorio era formata da 8 studenti e 3 professori.
La prima cosa che salta all'occhio e che conoscerai bene la prima settimana di orientamento sono i laboratori, il vero fiore all'occhiello a mio parere.
I laboratori sono spaziosi, super forniti (i materiali più comuni vengono preventivamente comprati dall'università e poi rivenduti in loco agli studenti senza maggiorazione di prezzo) e ben attrezzati.
Sono tutti accessibili e utilizzabili da tutti gli studenti dopo aver fatto il "patentino" (frequentare una lezione sulle norme di sicurezza e l'utilizzo dei macchinari durante la prima settimana).
Sono poi organizzati e divisi per materiale: uno per il legno, uno per le plastiche, uno per i metalli, uno per la stampa 3d (anche quella a sinterizzazione e della ceramica, inoltre puoi noleggiare un Ultimaker con materiale incluso con pagamento in base ai giorni), uno con banchi di lavoro e macchinari base generici aperto 24/7, una piccola sezione per il tessile e infine il laboratorio con tutti i computer e stampanti e plotter. Insomma, hanno tutto lì, non serve andare in giro a raccogliere materiali, stampe, ecc.

Per quanto riguarda l'ambiente generale, l'atmosfera è molto familiare e l'università diventerà un po' una seconda casa, anche grazie alla canteen e a delle vere e proprie cucine presenti sui vari piani. Con la tua card potrai entrare a qualsiasi ora del giorno tutti i giorni e ti verrà assegnato un banco all'interno della tua classe di laboratorio che diventerà la tua principale postazione.

AHO non rappresenta unicamente il classico approccio scandinavo al design, quindi molto manuale e interessato all'utilizzo dei materiali naturali ed in particolare al furniture, ma ha in sé uno spirito più sperimentale sia nei processi, sia nelle tematiche e nelle fusioni tra diverse discipline del design.
Ad esempio, io ho seguito due corsi progettuali: Interactive Spaces and Environments e Protohype. Il primo si fondava sulla collaborazione con un festival di musica per artisti emergenti che viene organizzato annualmente ad Oslo e da cui sono usciti anche artisti conosciuti a livello mondiale, per questo evento dovevamo progettare delle installazioni interattive (e non) che andassero a popolare l'intera città e a simboleggiare l'evento per le giornate del suo svolgimento. Questo è stato, tra i due, il corso in particolare più "artistico", dove abbiamo avuto l'occasione di lasciar andare la fantasia a briglia sciolta ma allo stesso tempo fare i conti con la realtà sia costruttiva che decisionale (cioè i feedback degli organizzatori).
Protohype, invece, è il laboratorio di prodotto del master di design che, ad essere onesta, mi ha lasciata un po' con l'amaro in bocca, perché partiva con degli ottimi presupposti che però non sono stati mantenuti (ti consiglierei di, se possibile, frequentare il laboratorio di Interaction Design o di Service Design che mi sono sembrati davvero validi). Le prime settimane sono state focalizzate

sul movie-making, il docente era veramente bravo e le sue lezioni interessanti ma diciamo che nessuno di noi studenti ha mai capito l'effettiva utilità di un tale approfondimento. Poi si sono susseguite alcune settimane dedicate a diverse tematiche che erano già più coerenti con il corso di studi ma risultavano slegate e fini a se stesse (ad esempio un'intera settimana a fare sculture di creta senza alcun obiettivo finale). Dopodiché ci è stata richiesta la consegna di un primo progetto nel giro di due settimane che quindi è stato trattato molto superficialmente. Poi in seguito si è lavorato sul recupero del primo progetto al contempo con il secondo progetto. Il tutto era a totale discrezione degli studenti, in effetti non mi sono sentita seguita affatto e non sono riuscita ad instaurare un rapporto di fiducia, stima e dialogo con il docente principale del laboratorio. Alla fine del semestre, e ancora tutt'oggi l'idea non è cambiata, posso dire che ho imparato molte più cose dai miei compagni di classe: grazie alla condivisione, al dialogo e all'aiuto reciproco nel superare i dubbi e gli ostacoli; è stato come se fossimo uno studio composto da designer che seguivano progetti diversi ma si confrontavano, stimolavano ed aiutavano a vicenda per un obiettivo comune.

La conclusione la dedico alla Norvegia in generale, perché anche se il laboratorio è stato per me un po' un fallimento, la mia esperienza erasmus è stata resa unica sia da questa stupenda nazione (se deciderai di andare non puoi non fare almeno un viaggio all'avventura in tenda in mezzo alla Natura incontaminata) sia dalle persone che la abitano, e lo dico perché sono nati legami non solo con altri studenti internazionali ma anche e soprattutto con ragazzi norvegesi che mi hanno presa e fatta sentire a casa anche se lontana da casa.

Le 10 cose da fare assolutamente:

- costruisciti qualcosa in uno dei laboratori AHO
- classe di disegno libero una volta a settimana
- pausa pranzo in terrazza con tutti gli studenti
- domenica all'università a lavorare con pizza-delivery in classe
- TORSDAGSPUB (thursday pub) tutte le settimane tranne durante la sessione
- sport invernali in città
- giardini botanici, Holmenkollen, Vigeland Park, Ekeberg Park, Oslo Opera House, Royal Palace, Folk Museum, Viking Ship Museum, Munch Museum, National Gallery per dirne solo alcuni…
- fai una grigliata usa e getta al parco in primavera (almeno una volta a settimana quando arriva il bel tempo)
- bagno nel fiordo all'alba (io ho aspettato almeno maggio)
- prendi una tenda, un sacco a pelo e noleggia un auto con degli amici e vai, ovunque tu vada vedrai posti meravigliosi che non dimenticherai mai

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.
Firma Nicole Clacci